

Bici sulle corsie dei bus, pure marzo in proroga

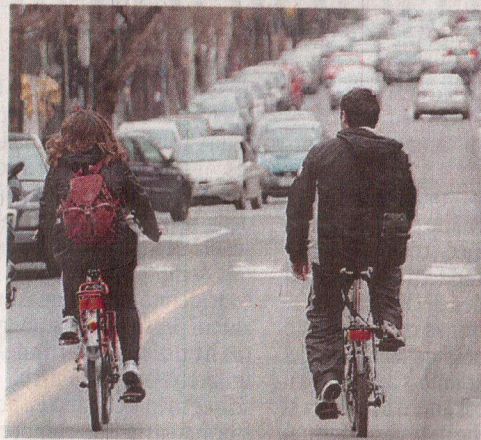
Mobilità. Si attende una decisione del Comune sul provvedimento sperimentale della precedente Giunta

CESARE LA MARCA

La questione è delicata, e richiede chiarezza e certezze, soprattutto perché coinvolge ogni giorno centinaia di "utenti deboli" della strada, ovvero i ciclisti che nonostante il caotico traffico cittadino hanno ormai adottato il mezzo a due ruote più ecologico, non solo nel tempo libero, ma anche per raggiungere scuola, università e posto di lavoro. Scelta coraggiosa, incentivata dalla precedente amministrazione con un provvedimento che ha diviso favorevoli e contrari: la percorribilità per i ciclisti di alcuni tratti delle corsie preferenziali cittadine, perlopiù centrali e pianeggianti, nello stesso senso di marcia dei bus dell'Amt e degli altri mezzi autorizzati. Una misura peraltro adot-

tata in diverse altre città, magari meno caotiche, e comunque compatibile col codice stradale. Nel passaggio da un'Amministrazione all'altra, il provvedimento, che era sperimentale per un anno, ha avuto una prima proroga, quindi una fase di "vacatio" - in cui pur essendo rimasta la segnaletica riservata ai ciclisti questi erano loro malgrado "abusivi" sulle corsie - a cui è seguita una seconda proroga valida per febbraio, dunque scaduta venerdì scorso. Si attende adesso in tempi brevi un'ordinanza definitiva del Comune che annulli il provvedimento o lo metta a regime, come appare più probabile, con una apposita delibera di Giunta. E intanto? Qual è la norma a cui devono attenersi oggi i ciclisti ormai abituati a "coabitare" con i bus sulle preferenziali, anche se lo

stesso non può dirsi per tutti gli autisti dell'Amt? «Il provvedimento è prorogato anche per il mese di marzo», afferma l'assessore alla Mobilità Rosario D'Agata. L'orientamento sarebbe di mettere a regime per i ciclisti la percorribilità di alcuni tratti delle preferenziali, dopo un ulteriore approfondimento della questione. E tuttavia una decisione definitiva va adottata in tempi rapidi, con tutte le misure di sicurezza e segnaletica del caso, e considerando i vantaggi per ambiente e traffico che derivano da ogni bici in più e ogni auto in meno sulle strade; e considerando pure che le preferenziali, in particolare dal corso Italia al viale XX Settembre e lungo via Enea, rappresentano ormai un'alternativa alle piste ciclabili che a Catania non ci sono e chissà quando ci saranno.



CICLISTI SULLE CORSE PREFERENZIALI (FOTO ANASTASI)